

**Causa C-744/23 [Zlakov] <sup>i</sup>**

**Domanda di pronuncia pregiudiziale**

**Data di Deposito:**

1° dicembre 2023

**Giudice del rinvio:**

Sofiyski rayonen sad (Bulgaria)

**Data della decisione di rinvio pregiudiziale:**

29 novembre 2023

**Ricorrente:**

T.P.T.

**Resistente:**

« Financial Bulgaria » EOOD

---

**ORDINANZA**

**No. 42767**

Sofia, 29 novembre 2023

**SOFIYSKI RAYONEN SAD (tribunale distrettuale di Sofia)**

... [omissis] [collegio giudicante del Tribunale]

ha pronunciato l'ordinanza ... [omissis] nella causa civile n. 20221110142769 iscritta al ruolo dell'anno 2022 di questo Tribunale

... [omissis] [ripetizione]

Premesso che:

- 1 Il procedimento è disciplinato dall'articolo 267, primo comma, TFUE e dal capitolo 55 del Grazhdanski protsesualen kodeks (Codice di procedura civile,**

<sup>i</sup> Il nome della presente causa è un nome fittizio. Non corrisponde al nome reale di nessuna delle parti del procedimento.

**in prosieguito : il «GPK») (domanda di pronuncia pregiudiziale), in combinato disposto con l'articolo 248 GPK (riforma della decisione con riguardo alle spese).**

- 2 Il procedimento è stato avviato con istanza del 13 ottobre 2023 presentata dallo studio legale individuale «Dimitar Milev», Sofia, ... [omissis], con cui [il rappresentante processuale del ricorrente] chiede la riforma della decisione con riguardo alle spese, sostenendo, a tal proposito, che erroneamente il Tribunale gli avrebbe riconosciuto gli onorari di avvocato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (in prosieguito: l' «IVA»), imposta che dovrebbe essere invece applicata sugli onorari medesimi, ed esibendo prova della propria partita IVA.
- 3 La resistente «Financial Bulgaria» EOOD, ... [omissis] contesta la domanda dedotta ex adverso sostenendone l'infondatezza e richiamandosi, al riguardo, alla giurisprudenza [decisione 917/02.05.2023 del Varhoven kasatsionen sad (Corte suprema di cassazione, in prosieguito: il «VKS») nella causa civile n. 1323/2023], secondo cui ... [omissis] non sarebbero soggetti all'IVA gli onorari per le prestazioni forensi fornite gratuitamente ai sensi dell'articolo 38 della Zakon za advokaturata (legge sulla professione forense, in prosieguito: la «ZA»).
- 4 La domanda di pronuncia pregiudiziale verte sulla questione se l'IVA sia dovuta sugli onorari di un avvocato relativi all'attività svolta a titolo di prestazioni forensi rese gratuitamente, quale soggetto sia debitore dell'imposta e chi sia tenuto a versarla. A parere del giudice del rinvio, è incerto se le prestazioni forensi fornite gratuitamente siano soggette ad IVA.

#### **PARTI DEL PROCEDIMENTO PRINCIPALE**

- 5 **Ricorrente:** T.P.T., numero di identificazione personale ... [omissis], Sofia, ... [omissis] rappresentato dal rappresentante processuale, lo studio legale individuale «Dimitar Milev» ... [omissis] [indirizzo del rappresentante processuale].
- 6 **Resistente:** «Financial Bulgaria» EOOD, codice di identificazione unico ... [omissis], Sofia ... [omissis] [dati del resistente e del proprio rappresentante processuale].

#### **FATTI**

- 7 Il procedimento è stato avviato con ricorso del ricorrente proposto nei confronti della resistente volto a far dichiarare la nullità del contratto stipulato tra le parti in merito alla garanzia relativa ad un contratto di credito al consumo.
- 8 Il ricorrente è rappresentato dallo studio legale individuale «Dimitar Milev» - adv. Dimitar Milev («Dimitar Milev» - avvocato Dimitar Milev). In base alla procura esibita ed al contratto avente ad oggetto tutela giudiziaria ed assistenza legale, le prestazioni forensi sono fornite al cliente gratuitamente, a termini della disposizione di cui all'articolo 38, paragrafo 1, punto 2, ZA, secondo cui un

avvocato può fornire gratuitamente prestazioni forensi a persone in difficoltà economiche.

- 9 La resistente è rappresentata da un legale.
- 10 Il ricorrente ha chiesto a questo Tribunale, tramite il proprio rappresentante processuale, lo studio legale individuale «Dimitar Milev» - avv. Dimitar Milev, di riconoscergli onorari di avvocato comprensivi di IVA. L'avvocato ha esibito la prova della propria registrazione ai sensi della legge sull'imposta sul valore aggiunto (ZAKON ZA DANAK [VARHU] DOBAVENA[TA] STOYNOST; in prosieguo: la «ZDDS»).
- 11 Con sentenza n. 13461/03.08.2023 nella causa civile n. 20221110142769 del ruolo del 2022, il Sofiyski rayon en sad (Tribunale distrettuale di Sofia) ha accolto la domanda. Richiamandosi al Naredba n.1 ot 9 yuli 2004 g. za minimalnite razmeri na advokatskite vaznagrazhdenia (regolamento n. 1 del 9 luglio 2004 sugli onorari minimi degli avvocati, in prosieguo: il «NMRAV»), il giudice medesimo ha dichiarato che gli onorari minimi di avvocato per una controversia di valore pari a 185,52 leva (BGN) (valore del contratto) ammontano a 400,00 BGN. Considerato che il ricorrente è stato rappresentato in giudizio da un avvocato le cui prestazioni forensi sono state rese gratuitamente, il Tribunale stesso ha ordinato al resistente di corrispondere la somma di 400,00 BGN, IVA esclusa, non alla parte, bensì direttamente allo studio legale individuale «Dimitar Milev» - avv. Dimitar Milev.
- 12 La sentenza non è stata impugnata ed è passata in giudicato il 25 settembre 2023.
- 13 L'istanza (in oggetto, di cui al numero di ruolo ... [omissis] / 13 ottobre 2023) del legale del ricorrente, lo studio legale individuale «Dimitar Milev» - avv. Dimitar Milev, con cui è stata chiesta la riforma della sentenza in merito alle spese, è stata proposta entro i termini di impugnazione. Essa è volta ad ottenere il riconoscimento, da parte di questo Tribunale, dell'IVA sull'importo di 400,00 BGN [BGN] per un importo di 80 BGN (corrispondente all'aliquota del 20% sulla base imponibile di 400,00 BGN).
- 14 Il resistente contesta la domanda proposta ex adverso deducendo che questo Tribunale dovrebbe negare il riconoscimento dell'IVA sulla parcella in questione, trattandosi di prestazioni forensi rese gratuitamente, e si richiama alla giurisprudenza in materia.

#### **NORMATIVA NAZIONALE RICHIAMATA**

1. GRAZHDANSKI PROTSESUALEN KODEKS (Codice di procedura civile)

#### **15 Decisione sulle spese**

Articolo 78. (1) Gli oneri, le spese processuali e gli onorari di avvocato sostenuti dal ricorrente, laddove si sia avvalso di un avvocato, sono posti a carico del resistente proporzionalmente alla parte della domanda che è stata accolta.

## **16 Riforma della sentenza con riguardo alle spese**

Articolo 248. (1) Entro i termini d'impugnazione, nel caso di sentenze non impugnabili entro un mese dalla loro pronuncia, il giudice può, su richiesta di una parte, riformare o integrare la sentenza con riguardo alle spese.

(2) Il giudice informa la controparte dell'integrazione o della modifica richiesta concedendole la possibilità di presentare osservazioni entro il termine di una settimana.

(3) La decisione sulle spese viene adottata in camera di consiglio e dev'essere notificata alle parti. Per l'impugnazione di tale decisione si applicano le norme previste per l'impugnazione della relativa sentenza.

### **2. ZAKON ZA ADVOKATURATA (ZA)**

17 Articolo 36 (1) (integrato - IR, n. 97 del 2012) Gli avvocati, compresi gli avvocati di uno Stato membro dell'Unione, hanno diritto agli onorari per l'attività svolta..

(3) (integrato - DV, n. 97 del 2012) In assenza di contratto, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, su richiesta dell'avvocato, dell'avvocato di uno Stato membro dell'Unione Europea o del cliente, determina gli onorari sulla base del regolamento del Consiglio superiore dell'Ordine degli Avvocati.

18 Articolo 38 (1) (integrato - IR, n. 97 del 2012) L'avvocato o l'avvocato di uno Stato membro dell'Unione europea può fornire prestazioni forensi gratuitamente [ai seguenti soggetti]:

1. soggetti aventi diritto agli alimenti;
2. soggetti che si trovino in difficoltà economiche;
3. parenti, affini o un altro professionista forense.

(2) (integrato - RE, n. 97 del 2012) In caso di condanna della controparte alle spese nei casi di cui al paragrafo 1, l'avvocato o l'avvocato di uno Stato membro dell'Unione europea ha diritto alla corresponsione dei relativi onorari. Ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 2 [ZA], il giudice fissa gli onorari quantomeno nella misura minima prevista dal regolamento de quo e ne ordina il pagamento alla controparte.

19 Articolo 71 (1) (integrato - DV, n. 17 del 2021) Il cliente delega lo studio ai fini della difesa e della rappresentanza in giudizio, dinanzi alle autorità nei procedimenti investigativi, dinanzi alle autorità e agli uffici amministrativi e dinanzi a persone fisiche e giuridiche. L'amministratore dello studio può

subdelegare uno o più membri. Nel caso in cui lo studio legale sia una società individuale, si considera delegato anche l'avvocato fondatore dello studio.

3. NAREDBA N. 1 OT 9 YULI 2004 G. ZA MINIMALNITE RAZMERI NA ADVOKATSKITE VAZNAGRAZH DENIA (regolamento n. 1 del 9 luglio 2004 sugli onorari minimi degli avvocati) (NMRAV)

20 Onorari relativi all'assistenza in un grado di giudizio nei procedimenti civili e amministrativi

Articolo 7 (2) (... [omissis] [ultimo] modificato - IR, n. 88 del 2022) Per il patrocinio, la difesa e la partecipazione a procedimenti relativi a controversie aventi un valore determinato, gli onorari sono i seguenti :

1. per controversie di valore fino a 1.000 BGN: 400 BGN;

21 **Disposizioni integrative (DR)**

§ 2a. (nuovo - DV, n. 43 del 2010, modificato - DV, n. 28 del 2014, integrato - DV, n. 84 del 2016) L'importo degli onorari degli avvocati non registrati ai sensi della Zakon za danak varhu dobavenata stoynost (legge sull'IVA) non è comprensivo dell'IVA, mentre, nel caso degli avvocati registrati, l'IVA dovuta viene applicata sugli onorari determinati ai sensi del presente regolamento ed è considerata parte inscindibile degli onorari di avvocato dovuti dal cliente, risultando quindi dovuta conformemente alle disposizioni della ZDDS.

4. ZAKON ZA DANAK [VARHU] DOBAVENA[TA] STOYNOST (Legge sull'imposta sul valore aggiunto) (ZDDS)

22 **Prestazione di servizi**

Articolo 9 (1) Si considera prestazione di un servizio qualsiasi prestazione resa.

(2) Si considera parimenti inclusa nella prestazione di un servizio:

2. l'assunzione di un obbligo a non compiere azioni o a non esercitare diritti;

(3) Ai servizi resi a titolo oneroso sono equiparati :

1. (modificato - DV, n. 101 del 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, integrato - DV, n. 96 del 2019, in vigore dal 1° gennaio 2020) la prestazione di un servizio per uso privato del soggetto passivo, del proprietario, del personale o in generale per scopi diversi dall'attività economica autonoma del soggetto passivo, a condizione che ai fini della prestazione sia stato impiegato un bene per la produzione, l'importazione o l'acquisto del quale l'IVA a monte sia stata detratta in tutto o in parte;

2. (modificato - DV, n. 101 del 2013, in vigore dal 1° gennaio 2014, integrato - DV, n. 96 del 2019, in vigore dal 1° gennaio 2020) la prestazione di un servizio a

titolo gratuito per esigenze private del soggetto passivo, del proprietario, del personale o, in generale, per scopi distinti dall'attività economica autonoma del soggetto passivo;

3. (nuovo - DV, n. 94 del 2012, in vigore dal 1° gennaio 2013) la prestazione di servizi a titolo gratuito da parte di un proprietario/utente volti a migliorare un bene ceduto in leasing o fornito in comodato.

(4) Il paragrafo 3 non si applica:

1. alla prestazione a titolo gratuito di servizi di trasporto dal domicilio al luogo di lavoro da parte del datore di lavoro per i propri dipendenti, compresi quelli con contratto di amministratore, se ciò avviene ai fini dell'attività economica del soggetto;

2. (modificato - DV, n. 94 del 2012, in vigore dal 1° gennaio 2013) alla prestazione a titolo gratuito di servizi da parte di un proprietario/utente ai fini della riparazione di un bene concesso in leasing o fornito in comodato;

3. (abrogato - DV, n. 94 del 2012, in vigore dal 1° gennaio 2013)

4. alla prestazione a titolo gratuito di servizi di valore estremamente ridotto a fini pubblicitari;

5. (nuovo - DV, n. 95 del 2015, in vigore dal 1° gennaio 2016) alla prestazione di servizi per esigenze private del soggetto passivo, del proprietario, dei propri dipendenti o, in generale, per scopi distinti dall'attività economica autonoma del soggetto passivo a causa di emergenza o di forza maggiore.

(5) (nuovo - DV, n. 97 del 2016, in vigore dal 1° gennaio 2017) Il paragrafo 3, punto 1, non si applica ai beni d'occasione per i quali sia stato già esercitato il diritto alla detrazione dell'IVA a monte ai sensi degli articoli 71a, 71b e 73b.

#### DIRITTO DELL'UNIONE

1. Direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.

### **23 TITOLO I : OGGETTO E AMBITO DI APPLICAZIONE**

#### **Articolo 2**

(1) Sono soggette all'IVA le operazioni seguenti:

(c) le prestazioni di servizi effettuate a titolo oneroso nel territorio di uno Stato membro da un soggetto passivo che agisce in quanto tale;

### **24 [TITOLO IV] CAPO 3 : Servizi**

**Articolo 24**

(1) Si considera «prestazione di servizi» ogni operazione che non costituisce una cessione di beni.

**25 Articolo 26**

(1) Sono assimilate a prestazioni di servizi a titolo oneroso le operazioni seguenti:

b) la prestazione di servizi a titolo gratuito effettuata dal soggetto passivo per il proprio uso privato o per l'uso del suo personale o, più generalmente, per fini estranei alla sua impresa.

**26 Articolo 28**

Qualora un soggetto passivo che agisca in nome proprio ma per conto terzi partecipi ad una prestazione di servizi, si ritiene che egli abbia ricevuto o fornito tali servizi a titolo personale.

**27 [TITOLO VII] CAPO 2 : Cessioni di beni e prestazione di servizi****Articolo 75**

Per le prestazioni di servizi consistenti nell'utilizzazione di un bene destinato all'impresa per l'uso privato e per le prestazioni di servizi effettuate a titolo gratuito, di cui all'articolo 26, la base imponibile è costituita dall'importo delle spese sostenute dal soggetto passivo per l'esecuzione della prestazione di servizi.

GIURISPRUDENZA DEL VARHOVEN KASATSIONEN SAD (Corte Suprema di Cassazione) DELLA REPUBBLICA DI BULGARIA (in prosieguo: il «VKS»)

28 **Talune sezioni** del VKS ritengono che gli onorari fissati ai sensi delle disposizioni dell'articolo 38 ZA debbano includere l'IVA. Gli onorari fissati dal Tribunale per le prestazioni forensi rese gratuitamente non costituirebbero un servizio gratuito, ragion per cui l'IVA sarebbe dovuta. Nello stesso senso v. le ulteriori sentenze del VKS: dell'11 ottobre 2023, n. 50207, nella causa commerciale n. 1940/2022, e del 10 maggio 2023, n. 50139, nella causa civile n. 5156/2021.

29 **Altre sezioni** del VKS ritengono che per gli onorari ai sensi dell'articolo 38 ZA l'IVA non debba essere giudizialmente riconosciuta. I servizi prestati gratuitamente non sarebbero soggetti all'IVA – come risulterebbe dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. Tale attività non costituirebbe una cessione di beni o una prestazione di servizi imponibile ai sensi della ZDDS o della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. In tal senso si è espressa

la sentenza del VKS del 10 maggio 2023, n. 917, nella causa di cassazione civile n. 1323/2023.

**I MOTIVI PER I QUALI IL GIUDICE RITIENE CHE LA DOMANDA DI PRONUNCIA PREGIUDIZIALE SIA RILEVANTE AI FINI DEL CORRETTO ESITO DELLA CAUSA PRINCIPALE**

- 30 L'istanza volta ad ottenere la riforma della sentenza con riguardo alle spese è stata depositata entro i termini ed è stata presentata da soggetto legittimato al riguardo. La controparte ha presentato osservazioni. L'istanza è ammissibile e deve essere decisa nel merito.
- 31 Ai fini della decisione, il giudice deve risolvere la seguente questione sostanziale: se le prestazioni forensi fornite gratuitamente costituiscano una prestazione imponibile ai sensi della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, nel caso in cui il giudice condanni la parte soccombente a corrispondere direttamente all'avvocato il valore delle prestazioni che il medesimo avrebbe ricevuto se non avesse fornito tali prestazioni gratuitamente.
- 32 L'ordinamento bulgaro riconosce il principio dell'arricchimento senza causa. Qualora la parte abbia ricevuto prestazioni forensi gratuitamente risultando vittorioso nella controversia giudiziaria, gli onorari di avvocato a carico della parte soccombente vengono assegnati dal giudice direttamente all'avvocato. Ciò in quanto la parte non ha sostenuto alcuna spesa per gli onorari del proprio difensore. Tuttavia, l'avvocato non è tenuto a lavorare pro bono, ragion per cui i suoi onorari sono a carico della parte soccombente, la quale viene condannata a corrisponderli, con riguardo al procedimento in questione, direttamente all'avvocato medesimo. La questione che si pone nella causa principale è se l'IVA sia dovuta sul compenso per le prestazioni forensi prestate pro bono dall'avvocato, laddove il compenso sia fissato dal giudice a carico della parte soccombente.
- 33 I requisiti della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto sono stati trasposti nell'ordinamento bulgaro. La legge bulgara sull'IVA precisa che la prestazione di servizi è una prestazione imponibile ai fini dell'IVA. La disposizione di cui all'articolo 9 ZDDS ricalca in parte testualmente l'articolo 26, paragrafo 1, lettera b), e l'articolo 28 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. Allo stesso tempo, la Bulgaria si è avvalsa dell'esenzione dall'IVA per i servizi legali ai sensi dell'[allegato X], parte B, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. Tuttavia, detta disciplina non si applica nel caso in cui, come nella specie, l'avvocato prestatore dei servizi sia registrato ai fini dell'IVA. Nell'ipotesi in cui l'avvocato abbia stipulato un contratto a titolo oneroso avente ad oggetto la tutela giudiziaria e l'assistenza legale, l'IVA sarebbe dovuta sui suoi onorari. Diversa è la situazione qualora l'avvocato abbia lavorato pro bono. Proprio per tale motivo,

questo Collegio chiede se tali prestazioni di servizi ricadano nell'ambito di applicazione della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e chi sia il soggetto passivo.

- 34 A questo Collegio non risulta agevole stabilire se le disposizioni della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, si applichino alle prestazioni forensi fornite gratuitamente dagli avvocati.
- 35 L'imposta sul valore aggiunto è un'imposta indiretta. Il soggetto passivo (contribuente) è il consumatore finale, il destinatario della cessione o del servizio. L'imposta grava su colui (soggetto tenuto al suo versamento) che fornisce il servizio, e l'elemento imponibile è il servizio stesso. La base imponibile è costituita dal compenso per il servizio fornito.
- 36 Nel caso di un contratto a titolo oneroso avente ad oggetto la tutela giudiziaria e l'assistenza legale, oggetto dell'imposta è la prestazione di servizi stessa. Il cliente del contratto è il soggetto passivo (il contribuente) sul quale grava l'IVA. Il soggetto tenuto al versamento è l'avvocato che fornisce la prestazione di servizi a titolo oneroso e che provvede al pagamento dell'IVA per conto del cliente. La base imponibile è costituita dagli onorari dell'avvocato (ovvero dello studio legale) concordati nel contratto avente ad oggetto la tutela giudiziaria e l'assistenza legale. La fattispecie si presenta più complessa nel caso in cui le prestazioni forensi siano fornite gratuitamente (pro bono).
- 37 In primo luogo, non è chiaro se le prestazioni forensi rese gratuitamente costituiscano un'attività di prestazione di servizi soggetta a IVA. Questo Collegio si chiede, pertanto, se prestazioni forensi rese gratuitamente costituiscano una prestazione di servizi soggetta a IVA e se prestazioni forensi rese gratuitamente da un avvocato (ovvero uno studio legale individuale), per le quali il giudice riconosca all'avvocato (ovvero allo studio legale individuale) medesimo un compenso, siano oggetto d'imposta ai fini dell'IVA. Il quesito è di rilevanza essenziale, in quanto decisivo ai fini dell'importo che la parte soccombente deve corrispondere all'avvocato che ha reso le prestazioni forensi gratuitamente. Ciò si ripercuote sul gettito finanziario nel bilancio dello Stato e sulla detrazione dell'imposta a monte.
- 38 In secondo luogo, l'individuazione del soggetto passivo (del contribuente) appare problematica. Destinatario della prestazione di servizi è il ricorrente. Questi è il cliente in base al contratto avente ad oggetto la tutela giudiziaria e l'assistenza legale risultato vittorioso nella controversia giudiziaria. Tuttavia, non è il contribuente (il soggetto passivo), poiché il servizio consiste in prestazioni forensi rese gratuitamente ad una persona che versa in difficoltà economiche. In tale contesto, in caso di accoglimento della domanda, le spese relative agli onorari dell'avvocato non vengono riconosciute dal giudice al destinatario del servizio (il cliente del contratto), bensì direttamente al soggetto sul quale l'imposta grava (sul

soggetto tenuto al suo pagamento), ossia l'avvocato o lo studio legale individuale. In questo caso, l'avvocato (ovvero lo studio legale individuale) riceve il compenso che gli spetterebbe se fossero stati concordati onorari (base imponibile). A parere di questo Collegio, non è chiaro se l'avvocato (ovvero lo studio legale individuale) sia il soggetto passivo (contribuente) dell'IVA nel caso in cui il giudice gli riconosca onorari relativi ad una persona alla quale abbia fornito prestazioni forensi gratuitamente che sia risultata vittoriosa nella controversia giudiziaria. La questione è di rilevanza essenziale per la controversia nella causa principale perché da essa dipende l'individuazione delle persone cui il giudice deve riconoscere l'IVA sulle spese processuali.

- 39 Pertanto, questo Collegio si interroga se ogni singola disposizione di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera [c], dell'articolo 24, paragrafo 1, dell'articolo 26, paragrafo 1, lettera b), e dell'articolo 28 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, debba essere interpretata nel senso che le prestazioni forensi rese gratuitamente costituiscano una prestazione di servizi soggetta a IVA e se l'IVA sia dovuta solo quando gli onorari vengano riconosciuti all'avvocato dal giudice.
- 40 A parere di questo Collegio non è chiaro se il servizio in questione – le prestazioni forensi rese ad una parte che sia risultata vittoriosa in una controversia giudiziaria e gli onorari riconosciuti direttamente all'avvocato dal giudice - ricada nell'ambito di una prestazione di servizi effettuata a titolo gratuito ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1, della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto.
- 41 Al fine di risolvere la questione in senso conforme con il diritto dell'Unione, è necessario rispondere alla questione se il servizio in questione costituisca una prestazione di servizi a titolo oneroso ai sensi della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. Occorre considerare che, nella specie, il giudice riconosce all'avvocato gli onorari che avrebbe percepito se fosse stato pattuito un compenso in un contratto avente ad oggetto la tutela giudiziaria e l'assistenza legale.
- 42 Ai fini dell'individuazione del soggetto tenuto al pagamento dell'IVA, occorre chiarire la questione relativa all'individuazione del soggetto passivo nell'ipotesi in cui le prestazioni forensi siano rese gratuitamente e gli onorari siano determinati. A parere di questo Collegio, non è chiaro chi sia il soggetto passivo nel procedimento principale in base alla direttiva de qua.
- 43 Occorre quindi chiarire la questione se un servizio come quello oggetto della causa principale costituisca un servizio a titolo gratuito e [allo stesso tempo] un servizio a titolo oneroso ai sensi della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto. Taluni servizi gratuiti sono, infatti, equiparati ai servizi a titolo oneroso i quali, a loro volta, sono soggetti a IVA.

- 44 Alla luce delle suesposte considerazioni, il procedimento deve essere sospeso ai sensi dell'articolo 631, paragrafo 1, GPK, in combinato disposto con l'articolo 267, primo comma, TFUE, fino a quando la Corte di giustizia dell'Unione europea non si sarà pronunciata sulle questioni relative all'interpretazione del diritto dell'Unione contenute nel dispositivo dell'ordinanza.

Per questi motivi, questo Collegio

### **COSÌ PROVVEDE:**

1. Alla Corte di giustizia dell'Unione europea **VENGONO SOTTOPOSTE** le seguenti questioni pregiudiziali **ai sensi degli articoli 267 TFUE e 629 GPK:**

1. Se le «**prestazioni di servizi**» ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera [c], dell'articolo 24, paragrafo 1, dell'articolo 26, paragrafo 1, lettera b), e dell'articolo 28 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, debbano essere interpretate nel senso di ricomprendere:

1. le prestazioni forensi rese gratuitamente (pro bono) da parte dell'avvocato di una parte in un procedimento giudiziario,
2. le prestazioni forensi rese gratuitamente (pro bono) da parte dell'avvocato di una parte risultata vittoriosa in una controversia giudiziaria, **nell'ambito della quale all'avvocato vengano riconosciuti** gli onorari che questi avrebbe percepito laddove fosse stato concordato un compenso sulla base di un contratto di tutela giudiziaria ed assistenza in materia legale.

2) Se la «**prestazione di servizi a titolo gratuito**» di cui all'articolo 26, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, debba essere interpretata nel senso di applicarsi:

1. alle prestazioni forensi rese gratuitamente (pro bono) da parte dell'avvocato di una parte in un procedimento giudiziario,
2. alle prestazioni forensi rese gratuitamente (pro bono) da parte dell'avvocato di una parte risultata vittoriosa in una controversia giudiziaria, nell'ambito della quale all'avvocato vengano riconosciuti gli onorari che questi avrebbe percepito laddove fosse stato concordato un compenso sulla base di un contratto di tutela giudiziaria ed assistenza in materia legale.

3) Se la «**prestazione di servizi a titolo oneroso**» di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera [c], dell'articolo 24, paragrafo 1, e dell'articolo 26, paragrafo 1, lettera b), della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, debba essere interpretata

nel senso di applicarsi alle prestazioni forensi rese gratuitamente (pro bono) da parte dell'avvocato di una parte risultata vittoriosa in una controversia giudiziaria, nell'ambito della quale all'avvocato vengano riconosciuti gli onorari che questi avrebbe percepito laddove fosse stato concordato un compenso sulla base di un contratto di tutela giudiziaria ed assistenza in materia legale.

4. Se il termine «**soggetto passivo**» di cui all'articolo 28 e all'articolo 75 della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, debba essere interpretato nel senso che esso si applichi :

1. ad un avvocato (ovvero ad uno studio legale individuale) che abbia reso gratuitamente (pro bono) prestazioni forensi a una parte in un procedimento giudiziario.
  2. ad un avvocato (ovvero ad uno studio legale individuale) che abbia reso prestazioni forensi gratuitamente (pro bono) a favore di una parte risultata vittoriosa in una controversia giudiziaria, nell'ambito della quale all'avvocato (ovvero ad uno studio legale individuale) vengano riconosciuti gli onorari che questi avrebbe percepito laddove fosse stato concordato un compenso sulla base di un contratto di tutela giudiziaria ed assistenza in materia legale.
36. ... [omissis] [Sospensione del procedimento]
37. ... [omissis]
- ... [omissis] [questioni procedurali]
40. **LA PRESENTE ORDINANZA** è definitiva e non impugnabile ai sensi dell'articolo 631 GPK.